

## Dante Versione 2.0. Variante trash

Recensione di: Stefano Lazzarin (a cura di), *Dante trash. Sulla desacralizzazione della Commedia nella cultura contemporanea*, Manziana (Roma), Vecchiarelli Editore, 2021, 148 p., ISBN: 9788882474638, € 30.

Inge Lanslots

Nel 2018 Stefano Lazzarin e Jérôme Dutel curarono *Dante pop. La Divina Commedia nella letteratura e nella cultura popolare contemporanea*, un volume con tredici analisi di thriller, fumetti e altre opere creative prodotte nell’(iper)contemporaneità pop ispirate al sommo poeta. In *Dante trash. Sulla desacralizzazione della Commedia nella cultura contemporanea*, un volume con sei saggi pubblicato l’anno scorso in occasione del settecentenario della morte di Dante, lo stesso Lazzarin continua a interrogarsi sul ‘fenomeno della proliferazione e disseminazione dell’icona dantesca’ (p. 8), fenomeno già descritto da Giuseppe Sangirardi.<sup>1</sup> Secondo Lazzarin, che è anche curatore del presente volume, ‘l’aspetto più impressionante della presenza di Dante è la sua immensa diffusione: a tutti i piani e a tutti i livelli, in tutte le aree e nelle più svariate forme, della cultura’ (p. 8).

Nel suo saggio introduttivo, ‘Da Dante pop a Dante trash. Prime linee d’interpretazione per un approccio ancora inedito’ (pp. 7-33), Lazzarin (ri)parte da tale onnipresenza ricordando il vasto immaginario e il ricco linguaggio pop che si rifanno a Dante. Risulta invece molto più difficile ‘acostare il nome di Dante alla categoria che figura nel titolo del presente libro’ (p. 15). Lazzarin evidenzia quanto la ‘polisemanticità’ (p. 17) della nozione di trash sia tuttora confusionaria, motivo per cui propone quattro gruppi di esempi eterogenei che ‘possono fungere da “campo base” per esplorazioni future’ (p. 25). Il primo lo offre la “twitteratura”, in cui si manifesta una ricerca deliberata del cattivo gusto, abbinata a una ‘attesa spazientita e iperbolica, prosaica contabilità del rapporto sessuale’ (p. 27); il secondo gruppo riguarda invece aspetti minori, tra cui le citazioni sbagliate, come il caso in cui la citazione tratta dall’adattamento della rivista *Topolino* viene attribuita a Dante stesso; il terzo, a sua volta, tratta della voce nonciclopedia su Wikipedia, con ‘spiritosaggini di bassa lega’ (p. 30); con l’ultimo gruppo lo studioso passa poi al mondo delle barzellette.

Nel secondo contributo, ‘Dante classico, Dante al cioccolato. Vicende di un’icona mondiale’ (pp. 35-60), il già citato Sangirardi si interroga sullo statuto di classicità di Dante che nel corso del tempo assume dimensioni diverse. Il culto dantesco si

---

<sup>1</sup> G. Sangirardi, ‘La “mondializzazione” di Dante: line guida per un’esplorazione, in: *Italianistica*, XLIX, 2 (2020).

situerebbe tra sacralizzazione, idolatria, parodia e banalizzazione. Le varie (re-) interpretazioni dell'opera dantesca hanno portato a destoricizzazioni e a contemporaneizzazioni. Sangirardi conclude la sua rassegna dettagliata sottolineando che la forza e l'unicità di Dante risiedono nel fatto che un classico sia 'un'opera capace di morire e risorgere continuamente, continuamente altra' (p. 60).

Il terzo contributo, 'La *Divina splatter Commedia*: Dante, l'anima dannata il morto vivente' di Filippo Fonio (pp. 61-80), approfondisce ulteriormente la distinzione tra la cultura pop e quella trash. Riferendosi a prodotti letterari e cinematografici Fonio si chiede 'se il prodotto dantesco di matrice trash non sia contraddistinto da una certa costanza nell'eccesso' (p. 69), ovvero da un cosiddetto 'pantagruelismo' (p. 79). Per illustrare tale ipotesi passa in rassegna più opere, come *Se7en* di David Fincher (1995), studiando in dettagli due esempi molto recenti. Nel romanzo *Valley of the Dead. The Truth behind Dante's 'Inferno'* di Kim Paffenroth (2010)<sup>2</sup> si avverte la presenza di un Dante ammazzazombie e nel film argentino *Francesca* di Luciano Onetti (2015), il secondo della *Trilogia del giallo*, si riconosce un omaggio al filone italiano del thriller-horror degli anni Settanta.

A prima vista il quarto contributo, quello di Fabio Camilletti intitolato "'La misteriosa fiamma della regina Loana" di Umberto Eco, da Dante a Flash Gordon' (pp. 80-94), può 'sembrare irrituale' (p. 81), ma lo studioso dimostra quanto il tema amoroso del romanzo di Eco sia 'costruito attraverso precisi riferimenti - testuali, strutturali o più astrattamente tematici - a Dante' (p. 83): nella descrizione della perdita dell'oggetto d'amore Eco, infatti, non solo inserisce riferimenti al testo dantesco ma alle tante 'riscritture all'interno del canone occidentale' (p. 87). Camilletti conclude la sua analisi sostenendo che con *La misteriosa fiamma della regina Loana* Eco abbia superato sia il pastiche che il (post-)postmoderno.

Nel penultimo saggio, "'Cattivik" e la "Commedia". Lingua e racconto dantesco tra parodia e critica sociale' (pp. 95-113), Alberto Sebastiani parte dal presupposto che l'istituzione dell'icona di Dante abbia comportato una sua brandizzazione. Lo illustrano i tanti fumetti ispirati all'icona, che vanno da Topolino attraverso Nathan Never e Dampyr a *Her Infernal Descent* di Lonnie Nadler, Zac Thompson e Kyle Charles (2018).<sup>3</sup> Sebastiani privilegia il caso poco studiato della trilogia dantesca di Cattivik, perché il protagonista vi instaura un 'dialogo parodico che rifunzionalizza criticamente il poema' (p. 99) dantesco. Nella '*Commedia* parodiata, abbassata e rovesciata' riscontriamo un 'Dante vecchio e smarrito, un inferno, un purgatorio e un paradiso che non corrispondono più ad alcuna funzione in relazione a un ordine morale, cosmologico e teologico' (p. 113), una trilogia devota al divertimento del lettore.

L'ultimo saggio, 'Dante + Fantozzi = Dantozzi? The presence of Dante's *Divine Comedy* in the world of Fantozzi' (pp. 115-133) di Brandon Essary, si concentra su *Fantozzi, rag. Ugo. La tragica e definitiva trilogia* di Paolo Villaggio.<sup>4</sup> Dopo un'analisi lessicale e qualitativa dei film di Fantozzi Essary studia il personaggio di Dantozzi nella sua discesa agli inferi. In quella parte della trilogia romanzesca Essary scopre tanti riferimenti impliciti ed espliciti al pellegrinaggio dantesco, ma essi, diretti o meno, non rientrano più nell'immaginario concepito da Dante rifacendosi invece all'Italia contemporanea. 'And, thus, we witness how serious matters can be treated even in non-serious ways, and we attest to the manifold ways "profane" popular culture interacts with "sacred" high culture, often in a symbiotic (and entertaining) way.' (p. 133)

---

<sup>2</sup> K. Paffenroth, *Valley of the Dead. The Truth behind Dante's 'Inferno'*, Brentwood, Permuted Press, 2010.

<sup>3</sup> L. Nadler, Z. Thompson & K. Charles, *Her Infernal Descent*, Sherman Oaks, CA, AfterShockComics, 2018 (5 albi).

<sup>4</sup> P. Villaggio, *Fantozzi, rag. Ugo. La tragica e definitiva trilogia*, Milano, Rizzoli, 2019.

In conclusione alla mia lettura di *Dante trash. Sulla desacralizzazione della Commedia nella cultura contemporanea* vorrei sottolineare che il volume offre interpretazioni inaspettate di opere canoniche o meno. L'indice e il fitto apparato delle note aiuteranno a guidare il lettore nel campo della cultura trash, meno vasto di quello della cultura pop, ma altrettanto intrigante. Per gli appassionati di approcci sorprendenti il volume di Lazzarin e *Dante pop. La Divina Commedia nella letteratura e nella cultura popolare contemporanea* si presentano come un dittico da guardare da più vicino.

**Inge Lanslots**

KU Leuven

Campus Antwerpen

Sint-Jacobsmarkt 49-51

2000 Antwerpen (Belgio)

inge.lanslots@kuleuven.be